

NEWS

LA REGINA DI BOTTONI

Un'immagine della regina d'Inghilterra realizzata interamente con oggetti di uso comune riciclati, come bottoni e perline colorate. L'ha creata l'artista Janet Perkins, 51 anni, che ha composto ritratti analoghi di Barack Obama, Nelson Mandela e altri leader. Il prezzo? Circa mille euro.



L'ITALIA FATTA IN CASA

CASALINGHE DEFRAUDATE

Quanta ricchezza si produce in famiglia? Tantissima. E se entrasse nel Pil...

C'è una ricchezza tutta italiana che non viene calcolata nel Pil, ma che ci rende diversi dagli altri Paesi. È la «produzione familiare», che va dalle faccende domestiche alla cura di anziani e bambini: gli economisti Alberto Alesina e Andrea Ichino l'hanno definita «L'Italia fatta in casa», che è anche il titolo del loro libro, appena uscito per **Mondadori** (pagg. 150, € 15), e l'hanno misurata. «Valutando, oltre al reddito da lavoro, ciò che ognuno produce in casa, la distanza tra noi e gli Stati Uniti si accorcia rispetto ai dati ufficiali», spiega Alesina, docente di Economia ad Harvard. «L'italiano medio produce per il mercato 42,6 euro al giorno, l'americano 75,9: il 43,9% in più. Ma se calcoliamo anche il lavoro domestico, l'italiano sale a 94,4 euro, l'americano a 116,4, solo il 18% in più».



Chi la fa, quest'Italia casalinga?

«Gli anziani e soprattutto le donne, che sono meno attive fuori casa, ma nel complesso lavorano in media 36 minuti al giorno più degli uomini».

E prendono il 17,6% in meno degli uomini. Come si risolve questo squilibrio?

«Riducendo le tasse sul reddito da lavoro femminile, che così diventa più vantaggioso, e alzando quelle sui redditi maschili».

Gli uomini accetterebbero?

«Aumenterebbe il reddito della famiglia nel complesso, i mariti non possono lamentarsi. Quanto ai single, crede che preferiscano pagare più tasse per gli asili pubblici?».

Questa famiglia fa bene o no al Paese?

«Produce beni e servizi, ma va contro il mercato. Se vogliamo i figli in casa fino a 30 anni, gli anziani in pensione a 60 e le donne che non lavorano, dobbiamo rassegnarci a stare in basso nelle classifiche del Pil».

Camilla Strada